

La coppa del presidente:

L'avvenimento più importante del calendario della Vela al Terzo, qualcuno potrebbe pensare che finalmente ci si riappropria del bacino di San Marco, ma la realtà è ben diversa dato che le onde persistevano comunque, senza una precisa direzione, come se si agitasse un catino, nonostante l'ottimo lavoro dell'associazione e delle autorità, si è sentito il moto ondos.

Polemiche a parte è stata come sempre una giornata fantastica, avrei voluto scrivere una cronaca di regata, parlare di come siamo partiti bene, per primi e come la barca non voleva saperne di camminare, arrivando ad iniziare il lato di poppa settimi di categoria con tutti che ci passavano. A dire il vero nella poppa abbiamo recuperato su Leon e Moretta grazie ad una rotta migliore, ma una volta raggiunti, iniziata la loro stessa rotta, ci sono scappati di nuovo, eravamo molto ma molto più lenti... abbiamo bisogno di più vento, in bacino però poi le cose sono cambiate e abbiamo recuperato tantissimo, anche se non camminavamo come volevamo, tanto che sull'ultimo bordo verso il traguardo Moretta ci ha lasciati letteralmente fermi... in ogni caso con Giorgio Pavan è sempre grande bagarre e ci si diverte, ma comincia a batterci un po' troppo spesso...

A dire il vero gli avvenimenti clou per me questa volta sono stati altri, la prima regata AVT di ASEO, bellissima sanpieroletta di 6 metri di Franco Dan, grande funambolico prodiere di SIORA MARISA, per l'occasione portata alla grande da Roberto Agostini e da sua moglie Grazia, il cuore di Franco era in barca con loro... il corpo con me; Il colpo d'occhio di tutte queste vele in laguna, vento o non vento, regata o non regata eravamo la, uniti tutti da una passione comune con un forte messaggio a chi governa la città che un cambiamento è possibile; Il bellissimo raduno all'Arsenale ma, soprattutto, mia moglie Sara che ci aspettava a San Giorgio e la mitica vera e originale SIORA MARISA, mia mamma, che aspettava alla finestra di casa proprio nel rio dell'Arsenale (la leggenda narra che sia stata la prima donna a vogare in sanpieroletta, ma sembra sia solo una leggenda).

In bacino mentre recuperavamo passando avversari su avversari, ho buttato l'occhio alla darsena della CDV dove sapevo che c'era Sara... l'ho vista e mi è venuto spontaneo alzare le braccia e gridare "Saraaaa..." ricevendo un caloroso "Forza Ragazzi" che bello; mi è ritornato in mente come 25 anni prima, proprio nel canale orfanello, entrando a vela in sanpieroletta, abbiamo rischiato il naufragio a causa di un'onda di una motovedetta della capitaneria che usciva a tutta forza, non avevamo alternativa, dovevamo per forza attraversare il bacino San Marco per rientrare e rischiavamo... All'inizio degli anni ottanta, infatti, ci siamo trasferiti dai Miracoli, dando l'addio ad una comodissima riva in casa, all'Arsenale tenendo la nostra Sanpieroletta nel rio della Ca' di Dio, la armavo sotto casa della Mamma poi, privi di motore con l'incoscienza che contraddistingue i giovani, attraversavamo il bacino San Marco a Vela o a remi e andavamo in giro per la laguna. E' stata così anche l'ultima volta che mio papà LUCIANO ha navigato... ricordo quella veleggiata e come con calma compassata, dopo avermi consigliato un ormeggio al vento, mi avesse detto che la mia partenza si chiamava "alla scoassera"; da lui e dal mitico ALDO D'ESTE quando ero ancora "puteo" ho imparato a navigare e quando tengo la ribola in mano mi sembra ancora di sentire la loro voce, orza, pogia, ocio al corenton in canal, no sta cassar massa, lassa che la tela lavora, el fioco massa grandò fa scarociar... cava el timon che qua se passa solo col remo... in barca con noi ci sono sempre loro che mi danno ancora buoni consigli.

Tagliato il traguardo con un risultato che non ci soddisfa ma consapevoli che per il comportamento della barca abbiamo fatto il massimo possibile, con una corretta conduzione di regata, ho deciso di fare una "stramberia"; ho evitato il campo di regata e mi sono portato alla fermata del vaporetto di San Giorgio per imbarcare Sara... correntone in prua, giro di vento stranto e tanta, tanta onda, ma era bello lo stesso per un giorno potevo navigare nel posto più incredibile del mondo, al limite mi arrestavano, ma che importa. Sara ormai aveva già preso il vaporetto, così abbiamo fatto rotta verso l'Arsenale, naturalmente a vela, ammainando "alla scoassera" proprio davanti al ponte delle Galeazze sotto gli occhi increduli dei turisti... manovra perfetta e ingresso a remi... quante volte l'ho fatta, e ogni volta mi diverto come un matto...

All'ingresso nel canale la SIORA MARISA (mamma non barca) si affaccia alla finestra, per l'occasione impavesata da un gonfalone Marciano, chissà se interpretato stranamente dai Padani in visita alla città, con lei l'amico Taddeus Katner, Architetto e pittore Polacco, ospite della mamma per la biennale, che mi fa cenno dalla finestra che vuole fare un disegno delle vele.

Ormeggiamo e ad attenderci ci sono Sara e i miei suoceri Giancarlo e Mirka, la mamma di Alessandro e Vanni Vercio gentilissima come sempre, ci chiede come è andata e colgo l'occasione per presentarla a mia mamma, Marisa le presento la Marisa... ma quante marise ghe xe... arriva mio cuginone Michele, timoniere di Tabasco, che come al solito ha fatto una regata magistratale, partendo indietro ha

rimontato fino al secondo posto assoluto, lui non se ne vanta come al solito, parla bene del suo equipaggio, ma dalle foto all'ingresso dell'orfanello aveva Corsaro, Achab, Silia e Arzento Vivo davanti... che certamente non sono barche lente e non abbiamo idea di come le abbia passate tutte; iniziano le solite chiacchierate del dopo regata, ti dovevi darne acqua, no ti jeri mure a sinistra... anche questo fa parte del folclore, viene da noi il timoniere di Picia per un giusto chiarimento, ci capisce e ci si lascia con una pacca sulla spalla, eravamo tanti e in partenza è successo di tutto, così come le precedenze nel canale orfanello... Tanta gente, Taddeus inizia a disegnare e in pochi minuti compare la vela della siora marisa e io di spalle che chiacchiero con la mamma... già una volta le nostre vele lo hanno ispirato per un lavoro della biennale... chissà che non si possa coinvolgerlo per una mostra sulla vela al terzo...

... "C'è un ferito serve un dottore o un infermiere", Alessandro Pagnacco chiama e Sara va a vedere di cosa si tratta... il vincitore... Alessandro Vercio si è ferito, "Alessandro qua ci vogliono dei punti" (prima le Marise adesso gli Alessandri ma che confusion) ma lui non molla si fa bendare, vuole godersela tutta questa coppa... sfoggia per l'occasione dei Tecnocchiali con telecamerina incorporata... assomiglia ad Abdul Jabar, quando gaveva i cavei.... Ricordo anche un Shilton Jhones della più casalinga Reyer che si bardava a quel modo... in ogni caso è euforico... ritrovo Anna Fornezza prodiere di Bacalà col marito Tita Girello e mia amica di infanzia... Gli amici Quarnerini di Fiume che vengono a chiedermi se il prossimo anno vado in Croazia con la mia barca, hanno portato un gozzo del Quarnaro e una Passera, si sono un po' lamentati, col sorriso fra le labbra che nessuno gli dava acqua... ma erano entusiasti di aver navigato davanti a San Marco... parlano dialetto fra loro e qualche parola Veneziana salta fuori... gli dico se vogliono qualche foto della mia barca, ma mi rispondono che ne hanno fatte talmente tante che se voglio ne danno loro a me...

Il buffet viene divorato in un attimo, quando ci avviciniamo non è rimasto più nulla, xe passai i Turchi? Davanti alle Lega Navale scorgo il mitico Zio Giorgio classe 1921, papà di Michele e grandissimo navigante ... è stato il Presidente della Lega Navale per anni, la regata in bacino una trentina d'anni fa lui l'ha vinta con il sandolo sanpiero di suo cugino Cesare Ambrosi..., ha trasmesso la passione ai miei cugini Michele, Marco e Alvisè che sono diventati tutti dei fortissimi velisti. Mia mamma nel frattempo ha cucinato qualche polpettina, che offre un po' in giro... Camilla Viviani timoniere di Morbinosa, fa qualche complimento ma poi se la mangia volentieri, d'altronde, alla veneranda età di 5 anni la fame si fa sentire... non fanno invece complimenti i genitori Mauro e Laura che come sempre regatano con famiglia al completo...

Il tempo vola è già ora di rientrare... ormeggiamo Aseo a poppa per il traino e usciamo in bacino... la mia Venezia ci saluta regalandoci un tramonto da pelle d'oca... i tetti diventano d'oro, la punta della dogana sembra un quadro, non sentiamo nemmeno le onde che ci sbattono... è una bellissima "tosa", siamo incantati; la maltrattano, la sfruttano, ma lei orgogliosa e impassibile, fa finta di nulla, in fin dei conti resta la regina del mar.

I protagonisti



Siora Marisa sul primo lato in partenza con Pierotta che sfilava sopravvento, Medusa e Nonna Elvira da sottovento.



Aseo all'incrocio con Leon e sopravvento a Morbinosa, in alto a sinistra condotta a remi attraverso il bacino dagli impavidi coniugi Agostini





Siore Marise... (l'originale è quella col sacchetto delle polpettine), non ho a portata una foto nautica ma la lunghezza di questi sci ricorda quella dei remi di una Sanpiero...



Il rio dei Miracoli in una quadro del papà. Io e mia moglie Sara alla mille campi del 1987, con due fiocchi...



Aldo D'este a timone di San Piero con la vela piccola e mio papà Luciano nel 1941 sul "Cormorant"



Qualcuno da un vaporetto si è accorto della nostra incursione a San Giorgio e ci ha immortalati...



Sara, Franco e Michele



Anna e Tita su Bacalà



Camilla, timoniere di Morbinosa



Taddeus Katner



Karim Abdul Vercio...



L'acquerello...



Zio Giorgio



Venezia ci saluta